

Statali, a marzo busta paga extra con gli arretrati

► In media arriveranno mille euro a testa
Polemica per il mancato recupero del cuneo

Andrea Bassi

Le chat di whatsapp sono bollenti. Così come i centralini dei sindacati del pubblico impiego. Statali, a marzo busta paga extra: ar-

rivano mille euro di arretrati. Sono gli effetti del nuovo contratto firmato a gennaio. Ma è polemica sul mancato riconoscimento del taglio del cuneo fiscale nei cedolini dei primi tre mesi. I sindacati attaccano NoiPa: «Inefficiente».

A pag. 18

Statali, a marzo busta paga extra arrivano mille euro di arretrati

► Sono gli effetti del nuovo contratto. Ma è polemica sul mancato riconoscimento del taglio del cuneo nei cedolini dei primi tre mesi. I sindacati attaccano NoiPa: «Inefficiente, il governo faccia chiarezza»

LA DENUNCIA DEI DIPENDENTI: STIPENDI PIÙ BASSI A CAUSA DEL MANCATO RICONOSCIMENTO DEGLI SGRAVI DEL GOVERNO

IL CASO

ROMA Le chat di whatsapp sono bollenti. Così come i centralini dei sindacati del pubblico impiego. Gli statali sono in una sorta di stato confusionale da quando NoiPa, la società del ministero dell'Economia che predispone le buste paga per una buona parte dei dipendenti pubblici, ha reso noti gli importi degli stipendi che saranno pagati a marzo. Per i funzionari dei ministeri, per quelli dell'Inps e delle Agenzie fiscali, non si tratta di un mese come un altro. Quella che sarà pagata tra una ventina di giorni è la prima busta paga nella quale saranno visibili gli aumenti da 165 euro medi lordi del contratto delle Funzioni centrali. Solo che molti dipendenti lamentano che la cifra resa visibile da NoiPa non contiene un

aumento, bensì un taglio dello stipendio. Come è possibile? La ragione principale, strano a dirlo, è che ai dipendenti pubblici che ne hanno diritto (quelli che guadagnano fino a 40 mila euro, la maggior parte), sia a gennaio che a febbraio e pure a marzo, non è stato inserito in busta paga il beneficio del taglio del cuneo fiscale introdotto con la manovra dal governo. Un bonus netto di un centinaio di euro. La ragione principale delle decurtazioni, insomma, sarebbe questa. Oltre al taglio del cuneo e agli aumenti contrattuali, i dipendenti delle Funzioni centrali attendono anche l'adeguamento delle indennità di amministrazione il cui decreto è stato pubblicato pochi giorni fa. La delusione tra l'aspettativa di un consistente aumento nella mensilità di marzo e la scoperta di una riduzione del netto finale, è dunque palpabile. Come se ne uscirà? La soluzione è già stata individuata. Questo mese arriverà una seconda busta paga per i dipendenti delle funzioni centrali. Un cedolino extra che conterrà tutti gli arretrati, a partire da quelli del rinnovo contrattuale quantificati in

circa 1.000 euro in media a dipendente. A questi saranno aggiunte le tre mensilità dell'indennità di amministrazione mancante. E il cuneo fiscale? Su questo non c'è certezza. A NoiPa non sarebbero ancora pronti con l'adeguamento dei sistemi di calcolo, ma starebbero lavorando per risolvere il problema. Tutta la vicenda è finita nella polemica politica tra i sindacati, alle prese con una importante tornata elettorale, quella delle Rsu di metà aprile.

LE REAZIONI

I sindacati che hanno firmato il contratto, Cisl, Confsal-Unsa, Fip e Confintesa, temono che il ritardo nel riconoscere tutte le voci di aumento ai dipendenti possa essere utilizzato da chi non ha fir-



ATTUALITÀ E POLITICA / 06 MARZO 2025 / 10790 T. 4070